NOTIZIE

INTORNO

ALL'ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA EUGANEA

CHE SCATURISCE

ALLA COSTA DI ARQUÀ

NELLA

PROVINCIA DI PADOVA

SEGUITE DALLE DISCIPLINE PER LA VENDITA E DISTRIBUZIONE

PADOVA

COI TIPI DELLA MINERVA

MDCCCXXX

N.° 1045.

Ai Signori Cugini Trieste.

Relativamente a loro Supplica recentemente umiliata a S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Vice-Rè, implorando:

1.° *Che sia loro permesso di apporre sopra la fonte delle nuove acque medicinali della Costa di Arquà l'iscrizione qui compiegata;*

2.° *Che, dietro l'implorato permesso del libero uso di quelle acque, possano essere nominate* Acque sulfuree Raineriane della Costa d'Arquà;

Essendosi degnata la prelodata Altezza Imperiale di autorizzare con Venerata Determinazione 29 Gennajo p. p., N. 925, *che venga aderito alla domanda di loro ricorrenti, è invitato questo Municipio da Ordinanza della R. Delegazione 4 Febbrajo corrente, N.* 2920 — 64. *R. VII., di far loro conoscere la graziosa Vice-Reale adesione.*

Padova, dalla Congregazione Municipale li 7 Febbrajo 1829.

IL PODESTÀ

G. SAGGINI.

MACOPPE Segr.

N.° 1691.

Ai Signori Bonajuto e Gabriele Fratelli Trieste, e Gabriele Cugino Trieste.

Essendo state verificate e confermate da un'apposita Commissione della Facoltà Medica le qualità medicinali della nuova Acqua minerale scoperta alla Costa d'Arquà, l'Eccelso I. R. Governo ha preso in considerazione la loro domanda, colla quale ricercarono l'autorizzazione di render nota al pubblico la scoperta dell'Acqua suddetta, fatta in un terreno di loro proprietà, denominato la Costa di Arquà, *ed inoltre il permesso di farne libero uso sotto l'osservanza delle discipline sanitarie; ed ha determinato con ossequiato Decreto* 13 *Febbrajo p.p., N.* 4648 — 256, *che nulla osta per annuire sopra ambedue i punti, dichiarando che la detta Acqua minerale, in convenienti dosi somministrata, lungi dal recare nocumento, può corrispondere felicemente in alcune morbose affezioni, e che per conseguenza si può permettere che dai Medici venga liberamente prescritta, purchè si osservino le discipline sanitarie vigenti per tutte le fonti minerali.*

Questa Congregazione Municipale, in esecuzione della rispettata Ordinanza 25 *Febbrajo suddetto, N.* 4862 — 106, *partecipa loro la premessa Superiore Determinazione, colla restituzione degli annessi ricapiti, e colla riserva, che qualunque pubblicazione credessero di fare sull'indicata scoperta, dovrà essere riveduta e vidimata dalla Direzione della Facoltà Medica, già di conformità prevenuta.*

Padova, dalla Congregazione Municipale li 12 *Marzo* 1830.

IL PODESTÀ

G. SAGGINI.

MACOPPE Segr.

N.° 777.

Ai Signori Cugini Trieste.

Mi è di vera compiacenza il poter tosto rimettere alle Signorie loro il manoscritto intitolato Notizie intorno all'Acqua solforosa Raineriana Euganea ec., *vidimato da questa Medica Direzione. Quest'opuscolo, messo alla luce, sarà molto aggradito dal pubblico, così per le utili scientifiche cognizioni che contiene, come per le ottime disposizioni adottate, affinchè l'acqua salutare scoperta da S. A. I. R. il Serenissimo Principe Vice-Rè ridondi in perenne vantaggio dell'egra umanità. È da desiderarsi che le fonti salutari cadano in proprietà di uomini filantropi, i quali, non trascurando mezzi e dispendii, le rivolgano a quel fine benefico a cui furono dalla Provvidenza destinate.*

Si restituisce in pari tempo il documento trasmesso, ossia la venerata Vice-Reale Determinazione 29 Gennajo 1829.

Padova, dall'I. R. Università li 7 Maggio 1830.

IL DIRETTORE DEGLI STUDJ MEDICO-CHIRURGICI
PRESIDE DELLA FACOLTÀ MEDICA

FR. FANZAGO.

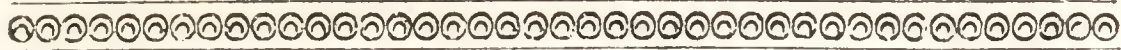
NOTIZIE

INTORNO

ALL'ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA EUGANEA

CHE SCATURISCE

ALLA COSTA DI ARQUÀ NEI COLLI EUGANEI

PROVINCIA DI PADOVA

Sono già note per ogni dove le *Acque minerali calde padovane* fino dall' antichità più rimota. Celebrate da molti latini scrittori storici, medici, naturalisti, poeti, lo furono in seguito più o meno secondo le varie vicende cui soggiacque questa bella parte d'Italia, e lo sono forse con più cognizione a' giorni nostri. Decorate di magnifici edifizii per uso di bagni sino dai primi tempi dell' Impero romano, dei quali in moltissimi luoghi si trovarono e si vanno trovando grandi rovine e famose reliquie; spogliate di essi edifizii dalla longobarda ferocia, ed affatto abbandonate nei varii secoli della barbarie; furono fornite di nuove fabbriche nella successione degli anni, dopo il risorgimento delle scienze fino a noi, e maggiormente lo furono negli ultimi anni del secolo passato, ed in questo.

Adorate queste *Acque calde* come una divinità dal Gentilesimo sotto nome di *Acque Aponensi*, come si ha dalle iscrizioni lapidarie di voti soluti ad esse acque, *Aquis Aponi votum solvit* ec., frequentate presentemente nelle va-

rie località distinte col nome di *Terme* o *Bagni di Abano*, *di Monte Ortone*, *di S. Pietro Montagnone*, *di Montegrotto*, *di S. Elena della Battaglia*, *della Valle Calaona*, godono di sì eminente medica riputazione e di una fama così divulgata, che soverchia cosa sarebbe il qui parlare dell'abbondanza perenne e maravigliosa delle medesime, dell'altissima costante loro temperatura, della ricca proporzione de' sali che contengono, dei gas copiosissimi che incessantemente escono con le acque dalle viscere della terra, dei fanghi preziosi di questi sali e gas impregnati, e di altri principii minerali e vegeto-animali, non che della somma provata loro efficacia nel curare moltissime malattie.

Nel mezzo appunto di queste famose sorgenti termali si è recentemente scoperta e messa in uso medico una nuova acqua minerale, la quale, partecipando dei componenti salini delle altre, gode il vantaggio di avere un ingrediente gazoso ben caratterizzato e distinto, in proporzione delle altre maggiore, che la rende un'acqua da esse diversa, come più *solforosa* e *fredda;* acqua distinta poi anche dalla maggior parte delle acque *solforose* d'Europa, in quanto che lo stato dell'ingrediente gazoso sunnominato è di gas *idrogeno solforato libero*, e per ciò da noverarsi fra le poche *acque solforose a gas libero.*

Gli splendidi auspicii, sotto i quali è stata la detta acqua scoperta e messa in uso medico, e sotto i quali ora comparisce alla pubblica luce, collocano già tosto quest'acqua accanto alle acque euganee sorelle; e le sperimentate sue mediche facoltà per uso interno le acquisteranno certamente quella stessa medica riputazione, che esse godono, per uso esterno.

Qualche confusa idea si aveva dell'esistenza di un'*acqua solforosa* alla Costa di Arquà, ma nessuno faceane conto; quando un astro benefico, direm così, vi diresse un raggio di sua vivida luce, e la trasse a un tratto dall'oscurità. Volle fortuna, per benefizio dell'egra umanità, che S. A. I. e R. il Serenissimo Arciduca Ranieri, adoratissimo Vice-Rè nostro, nell'estate dell'anno 1827 si portasse unitamente all'Augusta Sua Consorte a fare un corso di bagni alle Terme di S. Elena della Battaglia, Stabilimento di proprietà del sig. Agostino Meneghini di Padova. Di colà l'ottimo Principe faceva continue gite a visitare i Colli Euganei e le numerose Terme che li circondano e adornano. Portatosi un giorno ai laghi di Arquà, anch'essi termali, ebbe a rimarcare un'acqua lattiginosa che scaturiva nel sito detto la *Costa d'Arquà*, vicino a quei laghi, ed andava a perdersi negli adjacenti fossi; e tosto, intelligentissimo ed amante com'è delle scienze

naturali, giudicò che era un'acqua minerale *solforosa* da doversi usare in medicina; e diede gli ordini opportuni al R. Commissario Distrettuale della Battaglia, sig. Natale *David*, perchè fossero fatti li necessarii lavori per iscoprire l'origine della sorgente, e per separarla dall'acqua dolce, alla quale era mischiata; ed ordinò che ne fosse fatta l'analisi dal Professore di Chimica dell'I. R. Università sig. Girolamo *Melandri*. I proprietarii del fondo, rappresentanti la Ditta *Gabriel Trieste* di Padova, obbedirono immantinente agli ossequiati comandi, e fecero eseguire dall'Ingegnere sig. Giuseppe *Japelli* gli scavi ed i lavori opportuni, finchè si giunse a scoprire la scaturigine, a custodirla con apposito fabbricato, e ad assicurarla da qualunque guasto accidentale.

Autorizzati li proprietarii suddetti da venerata Determinazione della prefata A. S. Serenissima in data 29 Gennajo 1829, N.º 925, relativa a Supplica all'Altezza Sua umiliata, hanno denominata l'acqua della Costa di Arquà *Acqua solforosa Raineriana Euganea*, ed hanno posto in fronte al fabbricato la iscrizione seguente:

RAYNERIO · LEOP · F · AVST ·

REPERTORI · TVO

SACER · ESTO

CONSOBRINI · TRIESTE

PRAEDI · POSSESSORES

P · P ·

A · M · DCCC · XXVII ·

L'analisi chimica dell'*Acqua Raineriana* è stata eseguita dal sig. Professore *Melandri*, e l'acqua fu poi usata dai più distinti medici di Padova, e delle città e paesi vicini, nella cura di non pochi ammalati, ai quali è stata somministrata gratuitamente dai proprietarii *Trieste*.

Stabiliti per mezzo dell'analisi chimica i componenti di quest'acqua, e determinatane dalla pratica medica l'azione sul corpo umano, l'Eccelso Governo di Venezia, sentito il parere della Facoltà Medica dell'I. R. Università di Padova, con Decreto 13 Febbrajo 1830, N.° 4648—256, ha dichiarato « che può rendersi nota al pub» blico la scoperta dell'acqua minerale alla Co» sta d'Arquà, e permettersi di farne libero uso, » sotto l'osservanza delle sanitarie discipline. »

L'*Acqua solforosa Raineriana Euganea* scaturisce da un calcare terziario, alternante con la focaja nera, a' piè di un colle detto la Calobrina

alla Costa d'Arquà, villaggio famoso pel domicilio che v'ebbe negli ultimi anni della sua vita l'immortale filosofo e poeta Francesco *Petrarca*, e per la di lui tomba e casa che tuttora vi si vedono, e continuamente si visitano da qualunque colta persona nazionale od estera, che per affari, per diporto, o per acquistare la pristina salute recasi a Padova ed ai Bagni termali Euganei.

Il villaggio è nel Distretto di Battaglia. La sorgente viene ad essere distante da Padova nove miglia e mezzo comuni italiane. Non è lontana che un miglio a destra dalla strada postale che conduce a Monselice, e precisamente dal così detto *Ponte della Rivella*, che conviene passare per andare ad essa sorgente. Non dista a ponente dagli ameni Bagni di S. Elena della Battaglia, celebri e frequentatissimi, che circa due miglia; sicchè molti bagnanti da S. Elena si portano a bevere l'*acqua solforosa* alla stessa sorgente, accorciando spesse volte il cammino con una passeggiata lunghesso le falde di quelle deliziose colline.

La sorgente è composta di molte polle perenni ed abbondanti, le quali si raccolgono in ampia vasca coperta da volto di cotto, ed hanno uscita nel mezzo del parapetto orientale di essa vasca mercè apposita canna di scarico. Una

stanza a forma di tempietto copre e chiude le minerali fontanelle, e così le difende da qualunque abuso o guasto straniero.

L'acqua è perfettamente chiara e senza colore. L'odore è decisamente epatico, o d'idro-solforato, ossia d'ova guaste. Il sapore è disgustoso, ma fugacissimo. La temperatura è tra li gr. 15 e 16 di Réaumur, ed è costante sia nella maggiore, sia nella minore temperatura dell'atmosfera. La gravità specifica è = 1,0011063. Esposta l'acqua all'aria aperta, si fa leggiermente lattea. Bollita per un solo quarto d'ora, perde affatto l'odore e il sapore. Attinta con diligenza, e chiusa tosto ermeticamente in bottiglie, può conservarsi per qualche tempo.

L'analisi chimica, eseguita dal sig. Professore *Melandri*, diede le risultanze seguenti:

In mille centimetri d'*Acqua Raineriana*, equivalente a denari 1001 a peso, si contengono:

	a volume centim.		a peso denari	
Di gas idrogeno solforato	10	6	0000	0164
Gas acido carbonico	48	5	0000	0646
Cloruro di sodio (Muriato di soda) .	—	–	0000	6600
——— di potassio (Muriato di potassa)	—	–	0000	0360
——— di magnesia (Muriato di magnesia secco)	—	–	0000	0540
——— di calcio (Muriato di calce secco)	—	–	0000	0110
Solfato di calce	—	–	0000	0320
——— di magnesia	—	–	0000	0100
Carbonato di magnesia	—	–	0000	0040
——— di calce con tracce di magnesia	—	–	0000	3115
Silice	—	–	0000	0515
Ossido di ferro, tracce (nella silice) .	—	–	——	——
Materia estrattiva organica atomi (nel cloruro di sodio)	—	–	——	——
Somma . . .	—	–	1	2510
Acqua pura	—	–	999	7490
Somma . . .	—	–	1001	0000

Da questa composizione si deduce che l'acqua della Costa di Arquà è un' acqua *idro-solforata salina.*

Quest' acqua si sperimentò molto utile in parecchie malattie. I medici ch' ebbero l'opportunità di farne maggior uso, e che, ricercati ufficialmente, ne attestarono l'efficacia alla Facoltà Medica dell' I. R. Università, furono il sig. Dott. G. M. *Zecchinelli*, R. Ispettore medico-sanitario delle Terme padovane, il quale ebbe occasione di amministrarla in Padova, ed a gran numero di bagnanti sì alle Terme di S. Elena della Battaglia, come alle altre di Montegrotto, di S. Pietro Montagnone e di Abano, ove essa acqua si porta ogni giorno, non essendo lontane dalla sorgente che da 4 a 6 miglia comuni; il sig. Prof. di Clinica provinciale nell' I. R. Università, e Supplente della Clinica medica, Gaspare *Federigo;* il sig. Dott. Antonio *Rosa*, Medico dello Spedale civile; ed il sig. Dott. Donato *Benvenisti*. Molti altri medici parimente l'amministrarono con somma utilità nella città e provincia di Padova, e nelle città e provincie vicine; e le loro attestazioni esistono presso i proprietarii della sorgente. Tutti questi attestati saranno resi di pubblico diritto a suo tempo, in uno alle storie mediche delle effettuate cure, che finora si possedono dai proprietarii suddetti, ed a tutte quelle altre storie

che qualunque medico e chirurgo volesse in seguito favorire agli stessi. Ed a ciò fare sono essi espressamente invitati e pregati dai proprietarii medesimi, che si faranno un dovere di render noti al pubblico il nome ed i titoli dei rispettivi benemeriti autori delle mediche storie.

Dal complesso delle mediche osservazioni sin ora fatte sull'*Acqua idro-solforica salina Raineriana* si è creduto di ravvisare in essa due azioni sull'economia animale sana e malata, un tal poco diverse: ora un'azione che la avvicina alle acque saline termali, ora un'azione che la rende alquanto somigliante alle acque idro-solforiche semplici. E siccome pare, generalmente parlando, secondo il parere dell'*Anglada* (1), che siasi finora dai medici attribuito alle acque solforiche opposte proprietà medicamentose, spesse volte senza la necessaria distinzione della varia natura di esse acque, e indipendentemente dalla diversità delle loro teoriche; così si crede opportuno in questo luogo di esporre alcune considerazioni, tendenti a minorare la sussistente confusione nel calcolare l'azione medicamentosa delle acque solforose, le quali servir possano di guida

(1) Mémoires pour servir à l'histoire générale des eaux minérales sulphureuses et des eaux thermales. Paris 1827-1828. Tom. II. in 8.

ai medici che vorranno in seguito far uso dell'*Acqua solforosa Raineriana Euganea*.

Moltissime sorgenti minerali solforose sonovi in Italia, in Germania, in Francia, per tacere delle più lontane regioni. Gli autori che parlarono della rispettiva azione di esse acque non prestarono sempre la dovuta attenzione alle diverse forme, sotto le quali esiste in esse il principio attivo, la base cioè delle loro virtù medicamentose, l'*idrogeno solforato*. E perciò non partendo la maggior parte dei medici, che ne trattarono, dalla conoscenza delle differenze importanti della maniera di essere dell'*idrogeno solforato*, di rado suggerirono le migliori applicazioni curative. Una volta si attribuiva alle acque solforose una composizione uniforme, ammettendo in tutte l'esistenza dell'*idrogeno solforato*. Ma dopo che *Berthollet* ha insegnato nel 1796, che l'*idrogeno solforato* è un acido suscettibile d'unirsi a diverse specie di basi, si sono distinte le acque solforose secondo che l'*idrogeno solforato* è in esse in istato *libero*, o *combinato* con basi alcaline o terrose. Questa distinzione importante di acque solforose *con idrogeno solforato libero*, o *combinato* in varii sali, è stata generalmente trascurata in medicina pratica. La medica osservazione ha quindi sinora imperfettamente indicato se le diverse forme, sotto le

quali l'acido *idro-solforico* o *idrogeno solforato* può far parte delle acque solforose, offra o no certe particolari modificazioni d'azione sull'economia animale, capaci di determinare a dar preferenza a queste o a quelle acque *solforose* nelle varie specie de' mali. Certo è però, che l'efficacia delle acque *solforose* incorre in importanti modificazioni, secondo che esse contengono *idrogeno solforato libero*, o *combinato* sotto forma di solfuri varii, ovvero di ciò che si è convenuto di denominare *idro-solfati*, e *idro-solfati-solfurati*. Queste tre maniere di essere del *principio solforoso* nelle acque minerali esercitano diversi modi d'influenza sull'economia animale, la conoscenza dei quali dee guidare il medico nell'amministrazione di queste acque come rimedio, cioè nell'esatta applicazione loro alle diversità delle mediche indicazioni. Le dette tre maniere di essere del *principio solforoso* nelle acque minerali sono state considerate nella recente classificazione delle acque solforose dell'*Anglada* come tre specie *semplici* di acque solforose. La prima specie *semplice*, detta *Acqua idro-solforica*, contiene l'ingrediente solforoso sotto forma di *idrogeno solforato libero*, e semplicemente disciolto nell'acqua. Questa qualità di acqua è rarissima, e forse non si trova che in vicinanza dei vulcani. La seconda specie *semplice*, detta

solforosa idro-solfata, non contiene l'*idrogeno solforato* che *combinato*, e sotto forma di un *idro-solfato*, o a base alcalina, o a base di calce. La terza specie semplice contiene, oltre l'*idrogeno solforato combinato* ad una base, una proporzione di zolfo maggiore di quella che contiene la prima e seconda specie; e queste acque sono chiamate *idro-solfate-solforate*, e sono o alcaline, o a base di calce. Ma anche questa specie di acqua *idro-solforata* con una sola o due basi alcaline o calcari, sono rare. La maggior parte delle acque minerali *solforose* sono *composte*, e contengono molti sali, muriati, carbonati, solfati. Le acque *solforose* dette *composte* sono quelle in cui o si uniscono due principii solforosi semplici, o si unisce un'acqua solforosa con un'acqua minerale d'altra natura, o acidula, o salina. Così, secondo il citato *Anglada*, vi sono acque *solforose iperidro-solfate*, in cui l'idrogeno solforato è nello stesso tempo *libero* e *combinato*; acque *solforose acidule*, in cui v'ha unione di un'acqua acidula gazosa; acque *solforose idro-solfate carbonate alcaline*, in cui sonovi anche solfati, e un carbonato alcalino; acque *solforose idrojodate*, in cui v'ha qualche composto di jodio; in fine acque *solforose saline*, in cui, oltre l'*idrogeno solforato*, sonovi parecchi sali capaci di dare all'acqua, o per la quantità, o pel grado

d'attività loro, un carattere particolare di efficacia medicinale. L'acqua *solforosa Raineriana* è di quest'ultima specie.

Tutte queste specie di acque *solforose* possono essere di alta o bassa temperatura, benchè la loro natura sia la stessa, come possono essere di diversa natura sotto la temperatura medesima. La temperatura però determina a preferire nella pratica medica questa a quella maniera di amministrare le varie acque *solforose* tali come escono dalle viscere della terra, cioè o per bagno, o in bevanda. E sotto questo aspetto le acque *solforose* sogliensi dai medici distinguere in *termali* ed in *fredde.*

Se non che v'ha negli autori confusione ed arbitrio sopra ciò che dee intendersi per *acque minerali termali* e per *acque minerali fredde.*

Per evitare la confusione è d'uopo considerare la temperatura in due aspetti, o *geologicamente*, o *terapeuticamente.* Un'acqua minerale si dice *geologicamente termale* quando esce dalla terra con temperatura superiore agli strati superficiali del terreno circonvicino, ed alle acque dolci dei vicini fossi o pozzi; e si dice *fredda* quando la temperatura è uguale a quella degli strati poco profondi del terreno per cui essa passa. *Terapeuticamente* poi si considerano *fredde* tutte le acque che si possono bevere in estate,

e che danno allora sensazione di freschezza, cioè che sono della temperatura dai 9 ai 20 gr. Réaumur. Sono *termali* quelle che superano il grado 27., e sono *tepide* quelle che hanno una temperatura intermedia.

L'acqua *idro-solforica-salina Raineriana*, che non ha che la temperatura dai gr. + 15 ai 16 R., è dunque della classe delle acque *solforose terapeuticamente fredde.*

Le acque minerali *solforose*, per la maggior parte, sono *terapeuticamente termali.* Volendole usare per bevanda è mestieri lasciarle raffreddare, ed allora perdono molto del principio solforoso. Le *tepide*, che *terapeuticamente* sono le stesse che le *fredde*, vengono quindi anteposte in medicina. E fra queste sono più stimate, come *solforose*, quelle che contengono minori sostanze saline, perchè quelle che sono composte di molti sali, e in molta proporzione, hanno anche virtù composte delle virtù dell'acque *solforose* e delle *saline.*

L'acqua *Raineriana* prenderà in Medicina il suo posto fra le *acque solforose fredde a gas idrogeno solforato libero ed a pochi principii salini*. Però è da dire in questo luogo, che se un'acqua *solforosa* è anche *salina*, non cessa di essere utile in Medicina anche quando perde il gas *idrogeno solforato*. E lo è allora per mezzo

dei sali che restano, ed in altre specie di malattie. Non agisce più tanto sull' organismo generale, ma agisce a preferenza sul sistema orinario nelle affezioni specialmente di renella, di calcoli o catarrali della vescica. Sembra che queste alquanto diverse proprietà sieno state osservate anche nell'*Acqua Raineriana*. I medici le potranno o no confermare colla pratica osservazione.

Sono *acque solforose, dove calde, dove tepide,* ed in qualche raro luogo *fredde,* e quasi mai *semplici,* ma dove più dove meno *composte,* quelle che qui appresso si noverano, perchè ciascun medico possa instituire, occorrendo, i dovuti confronti teorici e pratici con l'*Acqua Raineriana.*

In Italia sono *acque solforose termali* quelle di Acqui, Valdieri, S. Lucia, Vinadio, Aix in Savoja; sono *fredde* (cioè bevibili alla fonte) quelle di Ravanasco, Visone, Quarello, Rio dei chiodi, Lu, S. Salvatore, La-Saxe, Castelnuovo, Montaxia, Calliano, Cameratte, Retorbido, Bobbio, Lauben ec. ec., tutte nel Piemonte; di Acqua Santa, della Penna nel Genovesato; di Roccabigliera nel Nizzardo. E sono dove *calde,* dove *fredde, terapeuticamente* parlando, le acque di Castellamare, Contursi, Ansanto, S. Biagio, Telese, S. Lucia, Castel dell' uovo, Pisciarelli, Piz-

zofalcone nel regno di Napoli; di Chianciano, Chitignan del Rio, Montalceto, Montecerboli, S. Cassiano in Toscana; di Guitèra e Puzzicchello in Corsica; di Pieve, Turrita, Montescaglia nel Modonese; della Porretta, di Viterbo nello Stato pontificio; di Tabiano e Lesignano nel Parmigiano; di Trescore e Val d'Imagna nel Bergamasco.

In Germania sono *acque solforose termali* quelle di Baden (nell'Austria inferiore), di Aquisgrana e Burscheid (Prussia Renana), di Warmbrunn (Slesia), di Gastein (Salisburghese), di Bade (Suabia), di Wisbaden (Magonza). Sono *acque solforose terapeuticamente fredde* le acque di Weilbach (Magonza), di Eilsen (Schaumburg-Lippe), di Mainberg (Lippe-Detmond), di Becklet (Baviera), di Weindorf e di Limmern (Hannover), ec. ec.; l'ultime tre delle quali sono anche *fredde, geologicamente* parlando.

In Francia sono *acque solforose termali* quelle di Barége, S. Salvatore, Cauterets, Bagnères, Adour (Alti Pirenei); di Vernet, la Preste, Olette, Molitz, (Pirenei orientali); di Augues-Caudes, Augues-Bonnes (Bassi Pirenei); di Bagnères de Luchon (Dipartimento Alta Garonna); di Ax (Arriège); Bagnols (de la Lozère); Digne, Grèoulx (Basse Alpi). Sono *terapeuticamente fredde* le acque di S. Amand (Dipartimento del Nord), Cambo (Bassi Pirenei), Castèra-Vivent (du Gers),

Bilazai (deux-Sèvrès), ec. ec. Sono *fredde* anche *geologicamente* le acque di La Bassière e la Roche-Pouzay (Dipartimento de la Vienne), e di Enghien (Seine et Oise).

Leggendo i varii autori che trattarono di queste acque *solforose*, e di altre che per brevità si sono ommesse, si vede fatta menzione di facoltà medicamentose diverse ed opposte. Ciò deriva dalle cose sopra narrate, cioè dall'essere le varie acque con *idrogeno solforato libero* o *combinato*, e dall'essere più o meno *composte* di varie sostanze saline. Il perchè i medici che vorranno trar cognizioni per l'uso dell'acqua *solforosa Raineriana* dagli autori suddetti, dovranno ben confrontare l'indole e la composizione di quelle varie acque con questa di cui parliamo.

Frattanto si esporrà qualche cosa sugli effetti generali e parziali di quest'acqua.

Gli effetti evidenti, che sonosi finora osservati dall'uso medico dell'*Acqua Raineriana*, sono: di rinfrescare (le Scuole direbbero *deprimere*); di tenere talvolta obbediente il ventre alle persone che lo hanno tardo, e di lievemente purgare qualche individuo debole o soverchiamente irritabile negl'intestini; di essere sollecitamente passanti per orina, in modo da sembrare diuretiche. Quelli che sono di temperamento sanguigno, e che soffrono incomodi analoghi in qual-

che sistema od organo, per cui sogliono ricorrere alle deplezioni di sangue, ai purganti, alla dieta, trovarono di poter mettere maggiori intervalli fra la pratica di questi presidii col fare grande e lungo uso dell' *Acqua Raineriana*. E così quelli ne ebbero giovamento, i quali di quando in quando soffrono reazioni vitali morbose in qualche sistema od organo, dell' indole delle irritative; e sì ancor quelli, in cui queste reazioni, fatte frequenti, minacciano accensione di un processo a danno del tessuto; ed anco se, fatte continue, cominciasi ad osservare che danno un qualche prodotto morboso.

Le malattie poi, nelle quali si trovò finora utile l'*Acqua Raineriana Euganea*, sono le varie malattie della pelle non febbrili, e particolarmente le varie erpeti, quando specialmente hanno fomite nelle vie digerenti: alcune malattie del sistema linfatico-ghiandolare, che spesso hanno rapporto con quelle, fino a che sono tuttavia leggiere, e senza alterazioni morbose locali: alcune delle vie orinarie, anche con prodotti morbosi varii, flussi mucosi, renella, ec.: alcune delle vie della generazione, sì nell'uomo come nella donna, fluori, disordini menstrui, ec.: alcune delle vie epatico-gastriche e gastroenteriche, o siano semplici irritazioni superficiali, o movimenti fibrosi abnormi con distur-

bate funzioni e con secrezioni morbose; o siano anche ingorghi temporarii, o più durevoli intasamenti: alcune delle vie della respirazione, anche con secrezioni accresciute, quando non siavi lesione: nei casi di intasamenti ed ostruzioni, e di lesione del tessuto, se non giovano, alleggeriscono i fenomeni morbosi d'irritazione che soglionsi osservare. Giovò talora l'*Acqua Raineriana* in quella particolare mobilità del sistema nervoso generale, ch'è figlia di qualche discrasìa o erpetica, o scrofolosa, o scorbutica, ec.; ed in quell'altra mobilità della fibra, che sembra più vascolare arteriosa, che solamente nervosa, e che non mai arriva al grado di turgore parziale o di pletora, ma sta limitata ad una maniera specifica di generale accresciuta irritabilità delle tonache delle arterie, specialmente dell'interna. Basta però che queste varie mobilità nervose e vascolari non abbiano fomite in qualche viscere necessario alla vita, come suole non di rado accadere, perchè in tali casi anche l'*Acqua Raineriana* è troppo debole mezzo curativo.

L'*Acqua Raineriana* non è stata sin ora usata per bagno. Si praticarono unicamente bagnuoli, ripetuti nella giornata, sulle pelli affette da erpete, ed è sembrato che agevolassero l'estinzione del bruciore e la essiccazione.

La respirazione del gas *idrogeno solforato*, che esala dall'acqua, è favorevole ai polmonici. Essi ne provano sollievo. Sarebbe da sperimentare l'inspirazione del gas in qualche cronica malattia dei polmoni, mandando i malati a respirarlo alla Costa d'Arquà, come *Galeno* mandava i suoi polmonici in Sicilia a respirare presso i vulcani il vapore solforico.

L'*Acqua Raineriana* finora non si usò che in bevanda. La dose può essere da una fino alle sei e più libbre nel corso della mattina, secondo gl' individui e le malattie. Si dee bere appena schiusa la bottiglia, perchè il gas non esali.

L'acqua, per essere buona, dee esser limpida, ed esalare chiaro e distinto odore di fegato di zolfo. Quest'odore, assai ributtante nell'accostare la tazza alla bocca, svanisce tosto che l'acqua è bevuta. Molti, che credono di non poterlo soffrire, superano l'avversione con la prontezza del bevere, e ne inghiottono poi molte tazze senza badarvi.

In qualche individuo il *gas idrogeno solforato* sembrò essere molesto allo stomaco ed agl'intestini, singolarmente quando questi visceri sono già male affetti: ciò però accade a pochissimi; i quali potranno al caso diluire l'acqua con latte, od altro liquido opportuno. Anche senza gas, o con poco, non cessa l'acqua di essere utile, coi

sali che tiene in perfetta dissoluzione, per varie malattie del condotto alimentare, del fegato, e e degli altri visceri addominali, non che dei reni e della vescica orinaria.

Tutte le cose, che qui non si fa che accennare, saranno quanto prima esposte più diffusamente in apposito opuscolo, che verrà corredato tanto dei documenti analitico-chimici che condussero il Professore analizzatore agli esposti risultati, come delle storie mediche che si possedono, e di quelle che verranno in seguito favorite ai proprietarii da' medici e chirurghi che avranno occasione di far uso dell'*Acqua solforosa Raineriana Euganea.*

DISCIPLINE

PER LA VENDITA E DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA EUGANEA

I. L'Acqua della Costa di Arquà si ordinerà con questo titolo: *Acqua solforosa Raineriana Euganea.* Nelle ricette dei medici: *Aqua sulphurea Euganea Raynerii.*

II. Chiunque potrà mandarla a prendere direttamente alla fonte, dove sarà distribuita da apposito Commesso dei proprietarii, *Custode della Fonte.*

III. Si darà in bottiglie da una a tre libbre mediche, e non più. Ogni bottiglia sarà ben chiusa, e suggellata con sigillo portante queste parole:

Acq. Solf.
Rainer.

IV. Per comodo poi di tutti, sono stabiliti dei depositi d'*Acqua solforosa Raineriana Euganea*

presso i principali Farmacisti delle Regie Città del Regno. In Padova presso i signori Girardi, Guidi, Bettanini, Zeni, Ferrarese. Nelle altre Città i Farmacisti depositarii si faranno conoscere al pubblico con apposito manifesto.

V. Gli altri abitanti della Monarchia e gli esteri che bramassero d' avere l'*Acqua Raineriana*, favoriranno di dirigere le loro commissioni al sig. Michiel Tinazzo, Custode della fonte, presso la Ditta *Gabriel Trieste* in Padova.

VI. Il prezzo dell'Acqua è fissato a cent. 12 austriaci per ogni libbra medica. Questo prezzo sarà il medesimo tanto alla fonte, quanto presso i varii *Depositarii* e *Farmacisti;* al qual effetto e dal Custode della Fonte e dai Depositarii nelle Regie Città della Monarchia, e fuori, sarà fatto ai rivenditori un *ribasso* relativo al consumo.

VII. Si dovrà però aggiungere al prezzo suddetto le spese di condotta da Padova al luogo dove si vorrà spedita l'acqua. Gli accreditati Speditori Borsotti e Comp. s' incaricarono di eseguire puntualmente le condotte per le sotto descritte Città ai seguenti prezzi; e ciò potrà servire di norma a tutti quelli che volessero profittare del loro mezzo.

Per condotta da Padova			Lir. Austr. per ogni 100 libb. metr.
	a Vicenza	L.	2:50
——	a Verona .	»	3:50
——	a Brescia .	»	5:50
——	a Bergamo	»	7:00
——	a Milano .	»	9:00
——	a Treviso .	»	5:00
——	a Udine . .	»	7:50
——	a Rovigo .	»	5:00
——	a Bassano .	»	5:00
——	a Mantova	»	6:00
——	a Venezia .	»	1:50

VIII. Alla Fonte si somministreranno pure le bottiglie della capacità di una libbra medica a quelli che ne abbisognassero, contro il pagamento di cent. 20 per ciascuna bottiglia; e qualora venissero riportate sane e monde entro un mese dallo stesso acquirente, il Custode gli restituirà il prezzo percepito.

IX. L'*Acqua Raineriana* si somministrerà gratuitamente:

1.° Alla fonte a que' poveri delle Comuni di Arquà, Battaglia, Pernumia e Monselice, che si presenteranno, per beverla colà, muniti d'ordinazione di un Medico o d'un Chirurgo, sottoscritta dal rispettivo Parroco, che ne attesti la miserabilità, appostovi il sigillo parrocchiale.

2.° In Padova all'Ospedale civile, alla Pia Casa degli Esposti, alla Casa di Ricovero, all'I. R. Istituto dei Militari invalidi, alli RR. PP. Cappuccini, ed alla Confraternita della Misericordia degli Israeliti di Padova, con le discipline che si stabiliranno coi rispettivi Direttori e Superiori.

Tale caritatevole distribuzione viene reputata dai proprietarii come un preciso dovere; e nello stesso tempo come il mezzo migliore per tributare al cuore benefico dello scopritore di quest'Acqua, il Serenissimo Arciduca Vice-Rè nostro, i devotissimi omaggi della rispettosa loro gratitudine.

Letto il manoscritto intitolato *Notizie intorno all' Acqua solforosa Raineriana Euganea ec.*, e vista la venerata Determinazione di S. A. I. R. il Serenissimo Principe Vice-Rè, del 29 Gennajo 1829, relativa al nome da darsi in avvenire alla suddetta Acqua, ed all' Iscrizione da porsi in fronte al Fabbricato, questa Medica Direzione, autorizzata dall' ossequiato Governativo Decreto del 13 Febbrajo prossimo passato, N.º 4648–256, dichiara che tale manoscritto merita di essere pubblicato colle stampe.

Padova li 7 Maggio 1830.

Il Direttore degli Studii Medico-Chirurgici
Preside della Facoltà Medica

Francesco Fanzago.

Le

Luigi Angeli